



Prot. 6661

del 19.10.2019

Al Presidente della Provincia di Frosinone
Avv. Antonio Pompeo

Al Sindaco di Frosinone
Avv. Nicola Ottaviani

e p.c.

Al Presidente del Conservatorio
"L. Refice" - Frosinone
Prof. Domenico Celenza

Al Direttore Amministrativo
del Conservatorio "L. Refice" - Frosinone
Dott.ssa Claudia Corra

Al Personale Docente e Tecnico/Amministrativo
del Conservatorio "L. Refice" - Frosinone

Sito web

OGGETTO: Situazione del Conservatorio "L. Refice" - Frosinone

Preg.mo Presidente, Preg.mo Sindaco,

con la presente voglio significarVi il più concreto allarme circa la situazione del Conservatorio che mi onoro di dirigere. I reiterati provvedimenti a tutela dell'ordine pubblico, gravanti sul nostro Conservatorio da quando è stato costruito il nuovo stadio; il recente intendimento del Sindaco di emanare provvedimenti limitatori dell'uso dei plessi scolastici per i noti motivi di salute pubblica che ci costringeranno a non utilizzare il sabato per ben cinque mesi, a partire dal prossimo mese di Novembre; ebbene, tutto ciò sta rendendo la vita del nostro Istituto insostenibile, con ricadute pesantissime sul piano della conflittualità dei rapporti e della vita lavorativa. Non entriamo qui nel merito della necessità o meno dei provvedimenti; vogliamo invece soltanto sottolineare come quanto esposto stia mettendo a repentaglio, in misura sempre più consistente, il sereno e regolare andamento delle nostre attività. Il Conservatorio, per il periodo Novembre 2019/Marzo 2020 ha provveduto ad elaborare un piano didattico-organizzativo che ricomprendesse tutte le attività dal lunedì al venerdì. Ciò però, purtroppo, non senza disagi estremi: tutte le aule saranno costantemente impegnate ed in diverse di queste, da anni, si lamenta e si soffre il malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento o - in diversi casi - il suo completo non funzionamento.

Così, già mi attendo che tale provvedimento di rimodulazione dell'orario di servizio costituisca il preludio all'inasprimento ulteriore della conflittualità interna posto che, negli anni passati, pur in situazione non sempre di emergenza, il problema climatico non ci ha risparmiato difficoltà spesso al limite, man mano che il freddo dell'inverno rendeva alcuni locali dell'Istituto completamente invivibili. Sino all'anno scorso infatti, ci si poteva "rifugiare" nei locali in cui gli impianti funzionano un pò meglio. Ma ora che le aule saranno tutte impegnate - proprio per far fronte alla chiusura del sabato - dovremo utilizzare anche locali di fatto inagibili: alcuni, vere e proprie "celle frigorifere", con le conseguenze che Vi lascio immaginare. Naturalmente, il differimento di alcune attività didattiche presso altri luoghi è per noi di estrema difficoltà, viste

le esigenze particolari della strumentazione che ci occorre per tenere i corsi: l'allestimento di nuovi spazi avrebbe un costo, una tempistica, una ricaduta sull'organizzazione del lavoro del personale sia docente che tecnico/amministrativo, di assoluta criticità. Ed inoltre: già si paventano azioni sul piano legale da parte di studenti/lavoratori che vedranno negato il proprio diritto allo studio, poiché si inibisce loro la possibilità di frequentare le lezioni che, numerosissime, si svolgono da anni proprio al sabato. Con un eufemismo insomma, voglio significarVi con forza che la temperatura del nostro Istituto sta francamente diventando intollerabile, sul piano climatico, sul piano dello scontro "sociale".

Sento parlare da anni del "gioiello" Conservatorio", dell'eccellenza del territorio. Purtroppo, in assenza di reali provvedimenti che ne esaltino le precipue qualità di culla della cultura musicale, a partire da concreti interventi infrastrutturali, per passare ai provvedimenti contingenti e per finire ad un concreto sviluppo di politica culturale sul territorio, il nostro Istituto sarà sempre più alla mercé di una contingenza che sembra andargli contro, e per nulla lo supporta nelle reali esigenze. Pur essendo di Roma - come Voi sapete - dopo dodici anni di presenza a Frosinone, mi sento ormai "uno di famiglia" ed è con questo spirito che scrivo, dopo aver esperito ed affrontato sempre con entusiasmo, ma da qualche tempo con crescente sofferenza, la gestione di tutti questi lacci e laccioli che continuamente si frappongono tra i nostri legittimi obiettivi artistico-culturali ed una realtà che spesso va all'opposto di quanto ci aspetteremmo. Per questo sono certo che il mio appello non resterà inascoltato. Conto che si prendano in modo solerte quei provvedimenti necessari a rendere almeno completamente vivibile il Conservatorio - nell'imminenza dell'inverno 2019/2020 - e che non si attendano tempi insopportabili; inoltre, che si accelerino i procedimenti per regolarizzare la nostra posizione all'interno dell'immobile, affinché si possano porre in essere quegli interventi strutturali ed infrastrutturali che ad oggi ci sono inibiti da mille questioni procedurali. Non senza sottolineare che, accanto a ciò, ci si attendono atti politici di vicinanza concreta, di effettiva sinergia, atti che tengano conto di quanto il Conservatorio non possa proseguire da solo nell'avventura di risanamento, e partecipandoVi la triste convinzione che ogni "abbandono" non potrà che costituire il grave peggioramento di una situazione già fortemente compromessa.

Certo dunque che comprenderete il senso positivo di questa mia, posto che il mio spirito collaborativo è stato sempre ampiamente dimostrato durante i primi tre anni del mio mandato di Direttore, confido in un riscontro che possa porre da subito le basi concrete per ridare slancio all'attività del "Licinio Refice": partendo dagli oggettivi bisogni, dalle reali esigenze e non da semplici ipotesi o illazioni. Ciò, con la mia piena fiducia nelle Istituzioni ed in Voi che le rappresentate, che meritate il mio rispetto e la mia stima e con cui ho sempre avuto un franco rapporto di collaborazione e di intesa. Nel restare a Vostra disposizione e

con la più viva cordialità

M° Alberto Giraldi

*Direttore Conservatorio
"L. Refice" - Frosinone*